Anno 1874. Roma - Martedì, 16 Giugno Num. 142.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1941 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Udito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno, 4 marzo 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 1940 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Fra i redditi di natura fondiaria, reale od immobiliare, soggetti all'imposta sulla ricchezza mobile in applicazione dell'articolo 9, § 1, della legge dell'11 agosto 1870, allegato *N*, sono compresi i censi in qualunque modo costituiti, le decime di qualsiasi genere, i quartesi, i frutti di capitali *quandocumque*, le soggiogazioni e ogni reddito che non dipenda da condominio o da dominio diretto, comunque subisca qualche detrazione a favore del debitore in relazione al tributo fondiario.

Questi redditi vengono tassati al netto della detrazione medesima.

Art. 2. Alle Società in accomandita semplice, ed a quelle in nome collettivo è esteso l'obbligo di cui nell'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3023, limitatamente alla denunzia, oltre i redditi propri, degli stipendi, pensioni ed assegni che pagano ai loro impiegati, e di pagare direttamente l'imposta relativa, salvo il diritto di rivalsa.

Art. 3. Gli esercenti di stabilimenti industriali, i commercianti e gli esercenti professioni, arti ed industrie devono denunziare gli stipendi, onorari, od assegni mensili pagati ai loro aiuti, agenti, commessi, e simili, se ragguagliati ad anno raggiungono il minimo imponibile, e sono tenuti a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenuta.

Art. 4. Il privilegio stabilito dal n. 1 dell'articolo 1958 del Codice civile è esteso alla riscossione dell'imposta di ricchezza mobile dell'anno in corso e del precedente, dovuta in dipendenza dell'esercizio di commercio, industria, arte o professione, sopra i beni mobili che servono all'esercizio, e sopra le mercanzie che si trovano nel locale addetto all'esercizio stesso, o nella abitazione del contribuente, quantunque i beni mobili e le mercanzie non siano di proprietà del debitore dell'imposta, salvo che si tratti di oggetti derubati o smarriti, ovvero di depositi provvisorii di merci destinate a solo fine di lavorazione, o di merci in transito munite di regolare bolletta doganale.

Art. 5. La responsabilità solidale del nuovo esercente di un'industria o commercio della quale si parla nell'articolo 6 della legge dell'11 agosto 1870, si estende alle imposte dovute da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore.

Agli effetti dello stesso articolo è presunto cessionario chi nei medesimi locali o in parte di essi esercita lo stesso genere di commercio o di industria.

Art. 6. La cessazione dei redditi indicati nel primo capoverso dell'articolo 24 della legge 14 luglio 1864, n. 1830, per l'esazione del capitale, dovrà sempre essere dimostrata con l'estratto autentico dell'atto pubblico da cui può desumersi la liberazione del debitore, o coll'indicazione della data e dell'ufficio in cui l'atto pubblico o privato fu registrato.

Art. 7. Le autorità giudiziarie dovranno sospendere qualunque provvedimento sopra titoli di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile, e non stati denunziati, e dovranno nelle sentenze, nei decreti e provvedimenti sempre enunciare l'ufficio d'agenzia delle imposte presso cui ne fu fatta la denunzia.

I cancellieri non potranno ricevere documenti od atti riguardanti redditi soggetti a tassa di ricchezza mobile dai quali non risulti la prova della denunzia e dell'adempimento degli obblighi d'imposta della ricchezza mobile, sotto pena di una multa da lire 50 a lire 500.

Art. 8. La facoltà di compilare i ruoli suppletivi pei redditi di ricchezza mobile non compresi nei ruoli principali, vale per l'imposta dell'anno in cui l'agente notifica al contribuente l'iscrizione del reddito, e per quello dei due anni precedenti.

L'azione della finanza per l'iscrizione della imposta relativa agli anni anteriori è prescritta.

L'azione per la sopratassa si prescrive con quella per l'imposta principale.

La notificazione fatta dall'agente in via amministrativa interrompe la prescrizione la quale rimane sospesa per tutta la durata delle contestazioni tanto amministrative che giudiziarie.

Art. 9. La spedizione dei ruoli verrà fatta sulla base di quelli dell'anno precedente con le cancellazioni e diminuzioni ammesse dall'agente, come con i redditi nuovi od aumenti risultanti da dichiarazione o consenso del contribuente, o da decisione delle Commissioni, ovvero dalle iscrizioni o rettificazioni fatte dall'agente, sebbene contestate dal contribuente, quando siano trascorsi 60 giorni da quello in cui il reclamo sarà trasmesso alle Commissioni locali.

La trasmissione dei ricorsi sarà notata in apposito registro della Commissione locale da rendersi ostensibile dietro richiesta del contribuente.

Le decisioni delle Commissioni dovranno notificarsi dall'agente delle imposte al contribuente coi metodi vigenti entro 60 giorni dalla comunicazione fattane all'agente.

Art. 10. L'imposta di ricchezza mobile dovuta dalle Casse di risparmio e dagli Istituti di credito per gli interessi dei libretti di deposito e dei conti correnti passivi, sarà commisurata e pagata in via provvisoria sulle risultanze dello accertamento eseguito nei modi ordinari, in ragione degli interessi dell'anno immediatamente anteriore all'epoca della dichiarazione, e sarà liquidata in via definitiva, mediante supplemento o rimborso, sulle risultanze del bilancio e del rendiconto dell'anno a cui si riferisce l'imposta.

Art. 11. Nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile delle Casse di risparmio istituite a scopo di beneficenza, si determina anco l'ammontare dei redditi derivanti da Buoni del Tesoro intestati alle Casse e tenuti da esse in portafoglio, o da mutui fatti a provincie, comuni, opere pie e ad altri enti morali, e l'imposta pagata sopra questi redditi per via di ritenuta o di rivalsa si detrae da quella che la Cassa deve o per conto proprio o per conto dei depositanti.

Art. 12. È data facoltà al Governo del Re di concedere alle Casse di risparmio il pagamento a rate e senza interessi, delle imposte arretrate di ricchezza mobile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 14 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

GIUNTA SUPERIORE

PER LA LICENZA LICEALE

TEMI

per le prove orali degli esami di licenza liceale nelle Sessioni dell'anno 1874.

La Giunta superiore, in conformità dell'articolo 3, § 4 del decreto 23 settembre 1869, ha deliberato:

1° Che gli autori e le opere per le prove orali letterarie sieno:

a) Per la lingua e letteratura italiana: Dante, *la Divina Commedia;* Ariosto, *Canti scelti;* Petrarca, *il Canzoniere;* Machiavelli, *le Storie fiorentine;* Galilei, *Prose scelte*;

b) Per la lingua e letteratura latina: Cicerone, *le Opere filosofiche;* Tito Livio; Virgilio, *l'Eneide e le Georgiche*, Orazio, *le Epistole*;

c) Per la lingua greca: Senofonte, *l'Anabasi* e *la Ciropedia.*

2° Che, per quanto riguarda il modo e i limiti delle interrogazioni:

a) Nella prova di lettere italiane le interrogazioni saranno innanzi tutto rivolte a mettere in chiaro il senso e la bellezza del luogo tolto ad esame, e potranno poi estendersi anche a considerazioni più generali sull'autore, sulla letteratura nazionale e sull'arte;

b) Nell'esame di latino e di greco si farà prima di tutto tradurre in italiano il tema scelto, avendo particolar cura di osservare se l'esaminato sa rilevare con facilità il senso del testo e renderlo con sufficiente proprietà nella nostra lingua; seguiranno quindi le illustrazioni, le quali dovranno essere specialmente grammaticali e storiche.

3° Che, quanto agli esami di filosofia:

a) Agli esaminatori si raccomandi di non uscire dai confini stabiliti dalle istruzioni Ministeriali del 1867, cioè di ricordarsi che la filosofia nell'insegnamento secondario non vuol essere un compendio o ristretto di tutta la filosofia, ma piuttosto la prima parte di essa o l'introduzione;

b) Perciò si scansino le questioni puramente metafisiche; e le interrogazioni versino principalmente sulla logica e sulla psicologia empirica, e in secondo luogo su quelle più elementari nozioni morali ed estetiche che si connettono immediatamente colla psicologia;

c) Si chieda esattezza e precisione nella definizione delle dottrine logiche e nella nozione dei fatti psicologici. E da ciò si giudichi principalmente il valore dei giovani;

d) Si veda se distinguono bene la materia della logica, e la materia della psicologia; la considerazione logica e la psicologica; le forme e leggi logiche del pensiero, e le forme e leggi naturali o psicologiche di esso;

e) Quanto alla logica, si esiga la notizia di tutte le forme principali del pensiero, come concetto, giudizio, sillogismo e prova;

f) Per giudicare se i giovani, oltre al ricordare le formole logiche, le intendano anche, si esiga l'applicazione di esse mediante degli esempi;

g) Quanto alla psicologia, l'esaminatore vegga se i giovani distinguono bene: — 1° i fenomeni psichici dai corporei; 2° i fenomeni dell'anima senza coscienza da quelli accompagnati dalla coscienza; 3° le potenze o forme fondamentali in cui spiega tutta la vita dell'anima, e a cui si riducono, come a tanti gruppi, tutti i fenomeni psichici; vegga cioè se sappiano discernere l'attività rappresentativa da quella del sentimento, e l'una e l'altra da quella dell'appetito, e quindi del volere;

h) Senz'entrare in questioni metafisiche sull'essenza dell'anima e della materia, si chieda almeno la prova dell'esistenza dell'anima, in quanto è distinta dal corpo, desunta dal sentimento della propria identità; della sua immaterialità, desunta dalla differenza essenziale dei fenomeni psichici dai corporei; e della sua semplicità desunta dall'unità della coscienza; e da ultimo la nozione generale del commercio tra anima e corpo;

i) Quanto alle nozioni morali ed estetiche, si consideri ciò che è detto nelle istruzioni Ministeriali a pag. 53.

La Giunta ha inoltre compilato per le altre prove orali, in conformità delle istruzioni e dei programmi di insegnamento approvati col Regio decreto 10 ottobre 1867, i seguenti temi:

Temi di storia (1).

1. — L'Impero d'occidente alla metà del secolo V — Successione di Valentiniano III — Intervento degl'imperatori greci nelle questioni d'occidente — Odoacre — Teodorico e i suoi successori.

2. — Governo dei Greci in Italia — Longobardi; loro conquiste; loro Governo — Gregorio Magno — Successori di Gregorio Magno e loro relazioni coi popoli d'Italia, coi Greci e coi Longobardi — Arabi e lora conquiste — Casa Heristal e sua alleanza coi Pontefici — Carlo Magno.

3. — I Carolingi — Feudalismo e i suoi effetti — Gli Arabi nell'Italia meridionale — L'Italia dall'anno 888 all'anno 961 — Imperatori di casa di Sassonia — Gl'imperatori Corrado II ed Enrico III di casa Franconica — Normanni e loro conquiste in Italia.

4. — La Chiesa alla metà del secolo XI — Riforma di Ildebrando — Lotta delle investiture — Crociate — Lotario e sue relazioni coi Pontefici e con casa Sveva — Regno delle due Sicilie — I Comuni — Le città marittime d'Italia — Lotta fra Federico I, i Comuni e i Pontefici.

5. — Manfredi e la preponderanza dei Ghibellini in Italia — Chiamata di Carlo d'Angiò — Fine del dominio Svevo — I Vespri Siciliani — Condizioni dei Comuni italiani nel XIII secolo — Bonifazio VIII — Trasferimento della sede papale in Avignone — Lo scisma nella Chiesa — Giano della Bella, il duca d'Atene, il tumulto dei Ciompi.

6. — Il dominio dei Visconti in Milano — Regno di Alfonso d'Aragona in Napoli — Francesco Sforza — Francesco Foscari e la repubblica di Venezia — Cosimo e Lorenzo de' Medici — I papi Martino V, Eugenio IV, Niccolò V.

7. — Vicende degli Stati dell'Europa occidentale e principalmente dell'Italia durante il pontificato di Clemente VII, di Paolo III e di Giulio III — Tentativo di Carlo V per rendere ereditaria nella sua casa la corona imperiale e diminuire i poteri de' principi tedeschi — Maurizio di Sassonia ed Enrico II — Maria Tudor e l'alleanza dell'Inghilterra con casa d'Habsburg — Elisabetta — Trattato di Château Cambresis.

8. — Scoperte marittime — Colonie portoghesi e spagnuole — Governo della Spagna nei dominî italiani — Lo Stato della Chiesa — La Toscana e la repubblica di Venezia alla metà del secolo XVI — Emanuele Filiberto ed il Piemonte — Lotte politico-religiose nella Germania, nella Francia e nei Paesi Bassi — Unione di Utrecht — Annessione del Portogallo alla Spagna — La Lega in Francia — Sconfitta dell'invincibile armata e suoi effetti — Enrico IV — Editto di Nantes — Pace di Vervins — Questione di Saluzzo.

9. — Rodolfo II — Enrico IV e l'Unione dei principi tedeschi riformati — Giacomo I Stuart — Maria de' Medici e l'alleanza della Francia colla Spagna — Quistione del Monferrato e della Valtellina — Ferdinando II e la Boemia — Reazione di Richelieu contro il predominio di casa d'Habsburg, reazione interrotta momentaneamente dal Trattato di Monson — La Danimarca — Trattati di Ratisbona e di Cherasco — Intervento della Svezia e poi della Francia nella lotta politico-religiosa della Germania — Trattato di Rivoli — Guerra civile in Piemonte — Masaniello — Trattato di Westfalia — Rivoluzione inglese — Trattato dei Pirenei.

10. — Stato della Francia alla morte di Mazarino — Guerra contro la Spagna e contro l'Olanda — Occupazione di Casale — Camere di riunione — Sobiesky — Revoca dell'editto di Nantes — Reazione degli Stati dell'Europa occidentale contro il predominio della Francia — L'Inghilterra nel 1688 — Vittorio Amedeo II — Trattato di Ryswik — Progressi dell'Austria nella guerra contro la Turchia.

11. — Guerra per la successione spagnuola — Trattato di Utrecht — Alberoni — Prammatica sanzione — Guerre per le successioni polacca ed austriaca — Carlo Emanuele III — Progressi dell'Inghilterra e della Prussia — La Corsica.

12. — Principi riformatori in Italia — Stato economico e politico della Francia — L'Assemblea costituente e la legislativa — Intervento dello straniero — Convenzione nazionale — Il Direttorio e le sue guerre — Il Consolato e l'Impero francese — Trattato di Vienna.

(1) I temi per gli esami orali non contengono tutto il programma del corso di storia, e vengono di tempo in tempo mutati, perchè le interrogazioni si fermino principalmente sopra alcune parti del corso.

L'esaminatore avrà cura che l'alunno non risponda ripetendo a memoria notizie raccolte colla sola guida dei programmi. Quando egli s'avveda di ciò, dovrà fermarsi sulla stessa domanda richiedendo che lo stesso fatto venga in più modi esaminato ed esposto. I temi di storia determinano i limiti entro cui possono farsi le domande; ma fra questi limiti l'esaminatore può formulare le domande nel modo che crederà più conveniente per giudicare le cognizioni e la coltura del candidato.

Temi di matematica.

1. — Estrazione della radice quadrata di un numero intero o frazionario, con una data approssimazione. Definizione dei numeri incommensurabili e delle operazioni sui medesimi.

Relazioni fra i quadrati e i rettangoli costruiti sui segmenti di una retta. Teoremi sul triangolo ottusangolo e sul triangolo in generale.

Relazioni fra le basi e le altezze di due parallelepipedi o di due prismi triangolari uguali.

2. — Calcolo letterale; sottrazione algebrica; numeri negativi; esponenti negativi; esponente zero. Teoremi che si ricavano dalla divisione dei polinomj. Quadrato e cubo di un polinomio.

Misura della superficie e del volume dei tre corpi rotondi.

Relazione fra i segmenti di due seganti o di due corde nel cerchio.

3. — Definizione della radice m esima (m intero) di un numero commensurabile o incommensurabile. Calcolo dei radicali monomj; esponenti frazionari ed operazioni su di questi.

Angoli nel cerchio. Quadrilatero inscritto.

Volume del parallelepipedo, del prisma, della piramide. Misura della superficie laterale del prisma, della piramide.

4. — Definizione del rapporto di due grandezze della stessa specie. Misure di una grandezza. Definizione e teoremi sulle proporzioni. Quantità proporzionali.

Ragione di due cerchi.

Misura del cerchio e della circonferenza.

5. — Principii fondamentali della teoria delle uguaglianze (sistemi di più equazioni simultanee). Risoluzioni di più equazioni fra altrettante incognite Casi d'indeterminazione.

Inscrizione e circoscrizione dei poligoni regolari nel cerchio.

Divisione di un prisma triangolare in tre piramidi uguali.

6. — Equazioni di 2° grado ad un'incognita; risoluzione; proprietà delle radici; condizione perchè queste siano reali.

Ragione di due parallelogrammi o di due triangoli d'ugual base o d'uguale altezza. Segmenti dei lati di un triangolo formati da una retta che sia parallela ad un lato o bissettrice di un angolo.

Relazioni fra il cilindro ed il cono d'uguali basi e altezze. Ragione di due cilindri o di due coni d'uguale base o d'uguale altezza.

7. — Progressioni per differenza; interpolazione; somma dei termini. Progressioni per quoziente; interpolazione; somma dei termini.

Triangoli simili; proprietà del triangolo rettangolo.

Ragione di due piramidi di eguale altezza.

8. — Definizione di un sistema di logaritmi, dedotta dalla teoria delle progressioni. Proprietà dei logaritmi. Tavole.

Teorema sui rettangoli costruiti con quattro rette proporzionali.

Ragione di due triangoli o di due poligoni simili.

Ragione di due parallelepipedi aventi uguali basi o uguali altezze; ragione di due parallelepipedi simili.

9. — Definizione di una potenza con esponente incommensurabile. Risoluzione numerica (approssimata) dell'equazione esponenziale $b^y = a$. Logaritmi e loro proprietà.

Ragione di due parallelogrammi equiangoli. Costruzione di un poligono simile a un dato ed uguale a un altro dato. Divisione di una retta in media ed estrema ragione. Poligoni simili e similmente posti, costruiti sui lati di un triangolo rettangolo.

Ragione di due piramidi triangolari simili.

10. — Funzioni circolari; loro variazioni. Riduzione degli archi al primo quadrante. Relazioni fra le funzioni circolari di uno stesso arco.

Proporzionalità degli angoli agli archi, nel cerchio.

Ragione di due sfere

11. — Formole per l'addizione, la sottrazione, la duplicazione e la bisezione degli archi.

Principii generali sulla misura delle grandezze.

Rapporto di due rette, di due archi di cerchi uguali, dei perimetri e delle aree di due poligoni simili.

Teoremi sulla perpendicolarità, obliquità, parallelismo di rette e piani.

12. — Relazioni fra gli elementi di un triangolo, con riguardo speciale alle formole che servono alla risoluzione dei triangoli obliquangoli.

Area delle figure rettilinee.

Relazione fra le basi e le altezze di due prismi o piramidi triangolari o coni o cilindri uguali.

Temi di fisica.

1. — Caratteri pei quali si distingue una combinazione chimica da una semplice mescolanza.

Composizione di due o più forze applicate ad uno stesso punto materiale.

2. — Nozioni elementari sulla nomenclatura chimica.

Composizione di due o più forze parallele applicate a diversi punti di un sistema di forma invariabile.

3. — Leggi della caduta dei gravi. Centro di gravità Peso.

Principio di Pascal sulle pressioni dei liquidi. Principio di Archimede e sua applicazione per determinare i pesi specifici.

4. — Esperienze per dimostrare le proprietà generali dei gas.

Pressione atmosferica. Nozioni generali sulla costruzione del barometro e sul suo uso.

Preparazione dell'ossigeno, dell'idrogeno, dell'azoto e dell'acido carbonico.

5. — Condizioni d'equilibrio della leva e del piano inclinato.

Esperienze per dimostrare quale è la causa del suono, e da che dipendono la sua intensità ed il suo grado di acutezza.

6. — Esperienze per dimostrare la dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas, come effetto del calore. Nozioni generali sulla costruzione e e sull'uso del termometro a mercurio.

Velocità del suono nell'aria e spiegazione dell'eco.

7. — Leggi della fusione e della solidificazione.

Evaporazione e leggi della ebullizione.

Proprietà delle calamite. Meridiano magnetico; declinazione ed inclinazione dell'ago.

8. — Esperienze per dimostrare la diversa capacità dei corpi per il calore. Unità di calore.

Esperienze sulla elettrizzazione dei corpi per istrofinio.

9. — Leggi della riflessione e della refrazione della luce.

Esperienze sulla elettrizzazione per influenza.

10. — Descrizione di una pila a due liquidi; cenni sugli effetti chimici, termici e magnetici della corrente.

Spettro solare e nozioni sulle sue proprietà chimiche e calorifiche.

11. — Esperienze che dimostrano la esistenza delle azioni reciproche fra i conduttori voltaici, e fra questi e le calamite. Esperienza che dimostra la magnetizzazione temporaria del ferro dolce per mezzo della corrente

Nozioni sul sistema solare e sul moto diurno ed annuo della terra.

Temi di storia naturale e di geografia fisica.

1. — Forma e dimensioni della terra — Distribuzione dei continenti e del mare.

Principali differenze fra i corpi organizzati ed i minerali — Differenze fra i vegetabili e gli animali — Organi composti ed organi elementari dei vegetabili.

Tessuti degli animali — Cenno sulle funzioni di nutrizione; digestione, assorbimento, circolazione, respirazione, calorificazione

2. — Atmosfera; sua altezza probabile — Acque dolci, acque minerali, acque salse — Ghiacciai — Diverso modo di azione dell'aria e dell'acqua sulla superficie della terra.

Cenno sull'assorbimento, sulla circolazione, sulla respirazione dei vegetabili.

Cenno sulle funzioni di relazione — Sonno — Letargo — Migrazioni degli animali.

3. — Influenza solare sulla superficie terrestre — Climi — Temperatura media di un paese — Temperatura dell'atmosfera a diverse altezze — Temperatura della corteccia terrestre a diverse profondità.

Fiore — Frutto — Seme — Cenno sulla fecondazione, disseminazione, germinazione.

Cenno sulla generazione degli animali, sulle metamorfosi e sulle generazioni alternanti.

4 — Terremoto — Terremoti di Lisbona (1755) e delle Calabrie (1783).

Classificazioni artificiali e classificazioni naturali dei vegetabili — Sistema di Linneo — Metodo di Jussieu.

Principali divisioni del regno animale; vertebrati, annulosi, molluschi, raggiati, protozoi.

5. — Vulcani — Vesuvio — Etna — Stromboli — Roccie ignee, roccie di sedimento, roccie metamorfiche.

Cenno su alcune specie utili o dannose di alghe, di licheni, di funghi, di muschi e di felci.

Caratteri e divisione dei vertebrati in classi — Mammiferi — Uccelli — Rettili — Batraci — Pesci.

6. — Principali giacimenti dei minerali: Solfo — Diamante — Grafite — Carbon fossile — Lignite — Torba — Petrolio.

Cenno sulle famiglie delle graminee e delle palme.

Cenno su alcune delle specie più interessanti di mammiferi.

7. — Quarzo — Diaspro — Marmi — Travertino — Pietra da calce — Alabastro gesso.

Cenno sulle famiglie delle leguminose, delle crocifere e delle solanacee.

Cenno su alcune specie più comuni di uccelli, di rettili e di batraci.

8. — Ferro nativo — Magnetite — Ferro

idrato — Siderosio — Pirite marziale — Rame nativo — Rame piritoso — Malachite.

Principii che, pel loro accrescimento, le piante traggono dall'atmosfera, e principii che prendono nel terreno.

Cenno su alcune specie di insetti più interessanti per la loro utilità e pei loro istinti.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il giorno 1° ottobre 1874 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n° 40 allievi nella R. scuola di marina in Napoli.

Art. 1. Le domande per concorrere ai posti d'allievo saranno fatte pervenire al comandante della 1° divisione della R. scuola di marina in Napoli, corredate dei documenti indicati all'articolo 3 della presente notificazione, prima del giorno 15 settembre 1874.

Art. 2. L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo.

La sordità è causa di esclusione e lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

2° Aver avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre; (*)

4° Essere regnicolo;

5° Per quest'anno non si esigeranno per l'ammissione documenti comprovanti studi compiuti in alcuno degli Istituti di educazione governativi;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella n. 1, annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie che venissero ordinate durante la permanenza dell'allievo alla R. scuola per acquisto di libri e oggetti scolastici;

7° Sapere l'aritmetica teorico-pratica, la storia greca e romana, la geografia, comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

Art. 3. La prima condizione dell'articolo precedente sarà constatata da una visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari dalla R. marina espressamente delegati dal Ministero. La seconda, terza, quarta e quinta condizione saranno soddisfatte con la presentazione di certificati in debita forma e la sesta condizione con presentare un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla notificazione presente. Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 7 del precedente articolo, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame tracciato secondo le norme dell'articolo che segue.

Art. 4. L'esame sarà scritto e verbale. - L'esame scritto consterà della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano. - L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica secondo i programmi che vanno annessi alla presente notificazione. - Le questioni su ogni programma saranno a scelta degli esaminatori. - L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

Art. 5. Nella classificazione dei candidati a parità di punto di merito, sarà data la preferenza, prima a coloro che presenteranno il certificato d'aver compiuto almeno il 4° anno di corso ginnasiale, quindi ai figli di ufficiali od impiegati dalla Regia marina, e finalmente si farà ricorso al sorteggio. I candidati ammessi riceveranno dal Ministero della Marina il decreto di nomina ad allievi della R. scuola di marina.

Art. 6. I candidati che riceveranno la nomina ad allievi, tostochè abbiano compiuta l'età di 17 anni, non potranno continuare nella scuola senza contrarre la ferma permanente portata dalla legge sulla leva di mare 18 agosto 1871.

Roma, li 28 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. Orengo.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di marina.

Storia Greca. — Limiti e divisioni della Grecia antica - Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni - Gli Argonauti e la guerra di Troia - Gli Eraclidi - Sparta e Licurgo - Le prime guerre messeniche - Atene sotto i Re e gli Arconti - Dracone - Solone - Pisistrato - Colonie greche - Le guerre Persiane - Milziade - Aristide - Temistocle - Leonida, Pausania ecc. - Terza guerra Messenica - Primato d'Atene - Pericle - Socrate - Alcibiade - Guerra del Peloponneso e decadimento di Atene - Senofonte e i diecimila - La Beozia - Epaminonda e Pelopida - La Macedonia e Filippo - La guerra sacra - Demostene e Focione - Alessandro Magno e lo impero Macedonico - L'impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana. — Definizione geografica dell'Italia antica - Fondazione di Roma - I re di Roma e le prime istituzioni e guerre - Cacciata dei re - I consoli e la repubblica - Guerre con gli Etruschi ed i Volsci - I tribuni, i decemviri e le 12 tavole ed altre istituzioni politiche, religiose e militari - Guerre coi Galli e coi Sanniti - Guerra di Pirro - Prima guerra punica - Attilio Regolo - Seconda guerra punica - Annibale e gli Scipioni - Guerra greca - Filippo di Macedonia - Antioco di Siria - Terza guerra punica - Catone, Scipione, Emiliano - Distruzione di Cartagine - Guerra con la lega Acheo - Guerra di Spagna - Le fazioni interne di Roma - I Gracchi - Guerra giugurtina - Guerra cimbrica - Mario - Guerra italica - Guerra mitridatica - Contesa fra Mario e Silla - Silla dittatore - Guerra di Spartaco - La piratica - Pompeo Magno Cesare - Cicerone - Catilina - Primo triumvirato - Cesare dittatore - Bruto e Cassio - Secondo triumvirato - Impero di Augusto - Estensione e limiti dell'impero romano - Impero romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica. — Numerazione decimale - Modo di leggere un numero, modo di scriverlo - Addizione e sottrazione dei numeri interi - Riprova di queste operazioni - Uso di complementi aritmetici - Moltiplicazione dei numeri interi - Teoria dell'operazione - Divisione dei numeri interi - Teoria dell'operazione - Numeri primi assolutamente, e numeri primi tra loro. - Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8..... 5, 25..... 3, 9, 11... - Massimo comune divisore tra due o più numeri - Teoremi sui quali poggia questa ricerca. - Minimo multiplo comune di due o più numeri - Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi - Applicazione alla ricerca del massimo comune divisore, e del minimo multiplo comune. - Frazioni ordinarie - Semplificazione di una frazione - Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni - Numeri decimali - Le quattro operazioni fondamentali su di essi. - Conversione di una frazione ordinaria in decimale - In qual caso si ottiene una frazione decimale finita. - Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni. — Delle equidifferenze e delle proporzioni - Loro proprietà - Applicazioni di questa teoria alla regola del tre. - Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa - Sistema metrico legale.

Geografia. — Definizione della geografia - Le stelle e il sole - La terra e i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano - forma della terra - Asse, poli e cerchi della sfera terrestre - Cerchi massimi e cerchi minori - Equatore - Meridiani - Orizzonte - I tropici e cerchi polari - Zone terrestri e loro caratteri - Punti cardinali - Latitudine e longitudine - Carte geografiche - Definizioni di geografia fisica e politica. - Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani e loro rapporti. - Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania - Descrizione particolare dell'Italia - Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa - Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi. - Isole maggiori e minori - Divisioni topografiche e città principali - Ordinamento governativo.

Composizione Italiana. — Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

Parte I. *Analogia.* — Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli), Pronome, pronomi, oggettivi e di forma sostantiva, comprensivi: di forma sostantiva semplici assoluti; e pronomi comprensivi relativi - Verbo - Participio - Avverbio - Preposizione - Congiunzione ed Interiezione - Saggio pratico di disamina grammaticale.

Parte II. *Sintassi.* — Della natura e parti della Sintassi - Dipendenza delle parole - Collocazione delle parole - Concordanza - Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale - Proposizioni e sue parti, finità o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. - Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. - Soggetto, attributo, oggetto. - Significato delle congiunzioni e loro uso. - Figure grammaticali, cioè: Ellissi, pleonasmo enallage ed iperbato - Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proporzioni.

Parte III. *Pronuncia ed Ortografia.* — Pronuncia delle lettere e delle sillabe - Ortografia - Regole comuni alla pronuncia ed alla ortografia - Del punteggiamento. - Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato all'articolo 3°.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . mi obbligo personalmente a tenore dei regolamenti della R. scuola di marina a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° di . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signore . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia scuola di marina e a soddisfare la scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

. . . . . . il 187

(N. B. - Questo atto sarà disteso in carta da bollo.)

Roma, li 28 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. Orengo.

(*) A modificare quanto è detto al n. 3° dell'art 2 nella notificazione 28 febbraio 1874, si avverte che pel solo anno corrente saranno ammessi candidati agli esami della R. scuola di marina anche i giovani che avranno oltrepassati i sedici anni, purchè a tutto il giorno 1° di luglio 1874 si trovino non avere peranco compiuto il decimosettimo anno di età, ferme restando le altre condizioni espresse nella notificazione suddetta.

Roma, 11 marzo 1874.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante nella Biblioteca nazionale di Napoli, e sarà conferito per concorso, un posto di distributore di 4° classe, con lo stipendio di lire millecento che in seguito sarà portato a lire milledugento.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concernono studi fatti, gradi accademici ottenuti, opere pubblicate e servigi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto su le seguenti materie:

a) Storia e geografia universale con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni, e dell'italiana in ispecie;

c) Lingua latina con analisi grammaticale e traduzione di un brano di classico autore;

d) Lingua italiana e lingua francese;

e) Bibliologia.

Chi vuol concorrere al detto posto deve mandare, entro il mese di giugno prossimo venturo, la sua domanda su carta bollata da una lira e i suoi titoli al Ministero della Istruzione Pubblica.

Roma, 11 maggio 1874.

Il Direttore Capo della 2° Divisione
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1874.

Per esservi ammesso ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti aver lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autentica, comprovante che ha riportato, con buon esito, lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno, nella domanda di ammissione all'esame, dichiarare, come intendono essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami d'ammissione. Gli studenti, che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dall'esame d'ammissione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovine sarebbe ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica; sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, n° 4328, raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro, dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti dei suffragi.

Napoli, 1° giugno 1874.

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli
Falconio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 1° luglio p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative al Debito di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (Prestito Lombardo-Veneto), legge 5 settembre 1868, n. 4580, cioè:

1° Alla decimaterza estrazione di una serie del suddetto Prestito.

Le serie tuttora vigenti sono tredici: cioè la 1°, 3°, 8°, 9°, 13°, 14°, 15°, 16°, 19°, 21°, 23°, 24° e 25°;

2° All'abbruciamento delle Obbligazioni, Cartelle, Certificati riscattati dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1873, ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Verrà in seguito pubblicata la serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

Si notifica pure che le cedole delle Cartelle scadenti il 1° luglio p. v., il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla Casa M. A. De Rothschild di Francoforte sul Meno.

La Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del presentatore, le cedole scadute al 1° luglio 1874, tuttochè ne sia annotato il pagamento all'estero.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1° gennaio 1875, e si effettuerà dalla Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, e dalle Tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa.

All'estero il rimborso si farà dalla Casa bancaria suddetta, in quanto sia incaricata del pagamento delle rate semestrali.

La Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione, a mezzo della propria Cassa o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle Obbligazioni, Cartelle e Certificati estratti che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto non più tardi del 1° dicembre prossimo venturo.

Firenze, il 15 giugno 1874.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DELEGAZIONE SPECIALE PEI TELEGRAFI in Roma

Avviso.

Oggi è stato aperto in Roma, in via Borgo Nuovo, n. 168, un uffizio telegrafico governativo succursale, al servizio del Governo e dei privati, con orario completo di giorno.

Roma, 15 giugno 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 60 di rendita, fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Cagliari da Giuseppe Ciloco fu Efisio, per cauzione dello impiego di commissario alle esecuzioni, come da polizza n. 98.

Firenze, addì 10 giugno 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerruti.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dall'art. 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa averne interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine di pagamento sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato, e resterà di niun valore l'ordine precedente.

- Ordine n. 2581|14771, per lire 1 37, emesso da questa Cassa in soddisfazione del semestre al 1° gennaio 1870, dovuto sulla iscrizione 5 per 0/0, per l'annualità di lire tre a favore del Luogo Pio Esposti in Ferrara.

Firenze, addì 10 giugno 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerruti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, ci apprende che, dal 1° al 7 giugno corrente, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si ebbero 25 matrimoni, 103 nascite e 140 decessi. Siccome però nella mortalità sono compresi 65 morti agli ospedali, 29 dei quali non residenti in Roma e 2 che vi si trovavano di passaggio, se si defalcano questi 31 dal totale, si hanno 109 decessi che corrispondono alla media annua di 22,8 morti sopra ogni 1000 abitanti stabilmente in Roma.

Le osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare provano che, nella settimana trascorsa dal 1° al 7 giugno, in Roma, la temperatura massima fu di 31,9 e la minima di 11,6.

— Nella *Provincia di Belluno* del 13 corrente si legge:

Il giorno 11 corrente, ore 8 30 pomeridiane, fu avvertita nei paesi di Sospirolo, Mis, Canal del Mis, Vedana e Peron, una scossa di terremoto accompagnata da forte rombo.

Ier sera alle ore 9 e in quelle medesime località si fece sentire altra scossa, che si ritenne più sensibile della prima.

I suindicati paesi sono alla distanza di 10 a 20 chilometri da Belluno verso O. N. O.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 15, poco dopo il mezzogiorno, si è inaugurato nella gran sala della Biblioteca Nazionale il busto del benemerito comm. Fiorelli, senatore del Regno e direttore degli scavi di Pompei e del Museo Nazionale. Era questo un omaggio che molti cittadini volevano offrire al dotto e paziente archeologo, perchè fosse posto nel Museo stesso, ma l'onor. Fiorelli vi si ricusò ricisamente, non permettendogli la sua grande modestia di accettare questa manifestazione di simpatia.

Assistevano alla lieta cerimonia il prefetto, il sindaco, molti senatori e deputati e parecchie signore. Il verbale della consegna venne sottoscritto dal sindaco conte Spinelli, dal cav. Tavassi rappresentante i 274 soscrittori, dal cav. Galasso delegato dal prefetto della biblioteca. Il cav. Tavassi ed il signor Petra giovane professore di archeologia, allievo del comm. Fiorelli, pronunciarono quindi due discorsi di circostanza, nei quali tributarono i dovuti omaggi ai lavori tanto utili dell'attuale direttore del Museo, e specialmente alla creazione del medagliere. Essi furono molto applauditi. Il busto dell'onorevole Fiorelli, scolpito dal cav. Tommaso Solaro, è somigliantissimo.

— Reale Accademia delle scienze di Torino.

Adunanza del 17 maggio 1874 della Classe di scienze morali storiche e filologiche.

Il socio prof. Bertini fa lettura d'un suo scritto sulla varia fortuna della parola *sofista*.

Egli ragiona del significato antichissimo della parola *sophia* e de' suoi derivati e dell'uso del vocabolo *sofista* presso Erodoto, Senofonte, Platone; dichiara che cosa fosse la sofistica combattuta da Socrate e da Platone e come si differenziasse dalla filosofia; espone la dottrina dei sofisti ridotta a sommi capi da Platone nel libro X *delle leggi*; cerca come si spieghi il fatto dell'avere i sofisti ottenuto tanto favore presso la gioventù nelle città greche e massime in Atene; a quale bisogno soddisfacesse l'istruzione sofistica e con quale scopo si frequentassero le loro scuole; mostra come il difetto di moralità nell'insegnamento dei sofisti non fosse cagione che potesse alienare da loro l'animo dei giovani; tocca della depravazione dei sentimenti e dei costumi di tutta la Grecia e delle sue cause, arrecando la testimonianza di Tucidide. Venuta meno la riverenza per l'antico sistema tradizionale, ragiona il Bertini, non rimaneva altro scampo, altro rifugio che una morale razionale; questa poteva essere di due maniere: o connivente al sentir volgare ed egoistico che predominava e tale era quella dei sofisti, o ravvivatrice ed interprete dei sentimenti più generosi che pur rimangono indestruttibili nell'animo umano e tale fu quella di Socrate e di Platone. Discorre infine dei meriti dei sofisti verso la coltura del loro tempo ed in ispecie verso la filosofia, del significato del vocabolo *sofista* nel 2° secolo dell'êra cristiana, dell'essenza e dello scopo delle scuole dei sofisti in questo ultimo periodo.

Il socio Barone G. Claretta comunica alla classe due carte inedite, non prive d'importanza storica, l'una del secolo XII, l'altra del XIV, che contengono concessioni di franchigie e statuti ad Avigliana. In una sua memoria critica egli esamina la natura, il valore di quei due documenti e l'autorità che si può loro attribuire non ostante che siano copie l'uno e l'altro e sia viziosa ed erronea la lezione della prima carta. In una seconda lettura egli sottoporrà ad esame critico il secondo documento di data più recente.

L'accademico segretario: Gaspare Gorresio.

— Nel *Morning Post* del 4 giugno leggiamo che in un'adunanza della R. Società geografica (di Londra), tenutasi ieri sera, il presidente sir Bartle Frere presentò all'assemblea i due servitori del defunto dottore Livingstone, Chumah e Suzi, i quali erano seduti a un tavolo presso al presidente e si ebbero da tutti un cordiale benvenuto. Il presidente disse, dolergli che non fosse presente all'adunanza il signor Orazio Waller, e che il medesimo non avesse potuto introdurre egli stesso questi due interessanti giovani, già suoi compagni di viaggio. Il signor Waller trovavasi presente allorquando Chumah fu riscattato dalla schiavitù. Sir Bartle Frere soggiunse che ambidue quei giovani si meritano tutto il rispetto degli Inglesi, i quali tributeranno ad essi di buon grado la dovuta lode per avere fedelmente e coraggiosamente reso segnalati servizi al dottore Livingstone.

Dopo ch'egli ebbe narrato le vicende particolari dei due bravi africani, il presidente, il dottore W. Carpenter, quello stesso che tanto promosse gli studi idrografici (*), prese a leggere un suo scritto sulla *Circolazione oceanica*, la quale può dirsi che costituisca una nuova scienza, e questa riconosce nel dottore Carpenter uno de' suoi interpreti più autorevoli.

Alla dissertazione del dotto idrografo andavano uniti molti diagrammi destinati principalmente a mettere sotto gli occhi le linee isotermiche dell'Oceano nelle diverse latitudini, ed a mettere in chiaro come le teorie del dottor Carpenter siano state convalidate dalle osservazioni di questi ultimi anni.

Il dottore Carpenter aveva insegnato che, allorquando l'acqua del mare diviene più densa per due ragioni, cioè, per la cresciuta proporzione delle sostanze saline e per la diminuita temperatura, ciascuna di queste due cause deve produrre delle correnti inferiori dal Mediterraneo (dove la evaporazione aveva reso il mare più salato) all'Oceano, e dalle regioni polari (dove il freddo ha aumentato la densità dell'acqua) verso l'equatore dove l'acqua col diventare più calda risale alla superficie. Ne dedusse che l'acqua fredda si troverebbe più vicina alla superficie nella regione equatoriale che non nelle temperate; e l'osservazione diretta ha dimostrato che l'acqua negli strati più vicini alla superficie aveva una temperatura più bassa all'equatore che nei paraggi delle isole Feroe e altrove. Il dottore Carpenter aderisce all'opinione del signor Finlay, secondo la quale il Gulfstream si perde fuori delle Azzorre, e disse opinare che più a tramontana la corrente d'acqua calda lungo le coste dell'Inghilterra e della Norvegia è semplicemente dovuta alla restaurazione dell'equilibrio provocata dalla corrente inferiore dell'acqua fredda e più densa. Disse che dalle regioni antartiche l'acqua accorre all'equatore in maggior quantità che non dalle regioni polari artiche, e che gli oceani meridionali sono più freddi che quelli al nord dell'equatore; e l'osservazione provò la verità di questo fatto.

(*) Rimandiamo il lettore alla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 1° dicembre 1873 e 7 maggio 1874.

DIARIO

I giornali inglesi ci recano il testo di un discorso pronunziato nel giorno 9 giugno dal signor Gladstone a Hawarden, dove l'ex-primo ministro aveva fatto convocare parecchi operai minatori per dare loro alcuni suggerimenti. Questi operai si erano messi allo sciopero, e inoltre avevano voluto costringere alcuni loro compagni a fare il medesimo, e ora non consentivano a riprendere i loro lavori se non a patto che fossero espulsi quegli operai, in numero di quattro, i quali ricusarono di lasciare la miniera e continuarono a lavorare secondo la tariffa che era stata ridotta dalla Società.

Nel suo discorso il signor Gladstone toccò il tema relativo alla estensione del diritto di suffragio agli abitanti delle campagne, ma nel medesimo tempo fece osservare ai suoi uditori che, se vogliono dissipare le inquietudini e i sospetti che una tale riforma liberale eccita in molti, essi devono anzitutto imparare a rispettare i diritti e la libertà degli altri. Ecco le parole dette dal signor Gladstone a questo riguardo:

« Non amo parlare di politica in circostanze come questa. Vi dirò tuttavia qualche parola, che forse poco v'interesserà, ma che ritengo mio debito dirvi. Voglio parlare dell'estensione del suffragio agli abitanti delle campagne. La mia opinione è formata su questo punto. L'ho dichiarato già, un uomo che è ammesso a votare perchè possiede in affitto una casa in città, dovrebbe godere delle stesse prerogative se è proprietario alla campagna. Non vedo la menoma ragione per fare una distinzione fra essi. Non sono uomo da cambiare opinione e da esitare davanti alle conseguenze della mia idea perchè in uno sciopero gli operai possono aver torto. Sono convinto che nel nostro paese quanto più il popolo sarà chiamato a partecipare agli affari pubblici, tanto minori difficoltà avremo per isciogliere le quistioni, e che, quanto più un uomo chiede di esercitare dei diritti, tanto più è disposto a rispettare quelli degli altri. Ma devo dichiararvi che molti si mostrano ostili all'idea dell'estensione della franchigia elettorale alle campagne, perchè sono spaventati della tendenza che mostra la maggioranza degli operai di voler imporre la loro volontà alla minoranza. Nel Parlamento è una delle grandi obbiezioni contro l'emancipazione politica delle classi operaie. È una considerazione sulla quale chiamo la vostra attenzione e che la merita. Se volete la estensione della franchigia elettorale riflettete bene a quanto vi ho detto. Ma non insisto più a lungo. Mi pongo sul terreno che io aveva preso dapprima e vi dico, a voi, Inglesi, che siete liberi e sapete apprezzare i benefizi della libertà, che quest'ultima non esiste più il giorno che un uomo attenta a quella di un suo vicino ».

Il *Times* segnala l'importanza del documento diplomatico indirizzato dal signor Ulloa ai rappresentanti del governo spagnuolo presso le potenze estere. Dice che questa circolare non è soltanto una di quelle comunicazioni usuali che ogni ministro degli affari esteri detta allorquando assume le sue funzioni. La circolare del signor Ulloa attinge alle circostanze una singolare importanza. I ter-

mini moderati e tuttavia energici nei quali è concepita provano che il governo spagnuolo crede di avere già siffattamente progredito nella via del riordinamento sociale da poter ricordare alle potenze estere, ch'esso esiste, e che si appressa l'ora nella quale egli avrà il diritto di rivendicare la posizione cui può legittimamente aspirare. Non ha guari Madrid trovavasi a discrezione della plebe; la ribellione carlista aveva preso uno straordinario aumento; le città principali del mezzodì erano in potere degli intransigenti, e vi fu un istante in cui si sarebbe detto che le città più opulente e i porti più importanti della penisola aspiravano a separarsi dal rimanente della Spagna. Ma ora la situazione è mutata. La ribellione carlista non minaccia più alcun pericolo grave; l'ordine regna nell'interno; l'appello diretto dal governo spagnuolo alle potenze estere e all'opinione pubblica è adunque meritevole di considerazione. Non è un grido di angustia, conchiude il *Times*, ma è la voce solenne e grave di un popolo che, dopo terribili prove rinasce alla forza e alla libertà.

I conflitti ecclesiastici entrano in Prussia in una nuova fase mediante l'esecuzione della legge sull'amministrazione delle diocesi rese vacanti per la destituzione del loro vescovo. Col 9 giugno questa legge è stata posta in vigore, e in quel giorno stesso il presidente superiore della provincia di Posen inviava al presidente del capitolo, canonico Brzezinski, una lettera colla quale il capitolo era invitato a procedere, entro il termine di dieci giorni, alla scelta di un amministratore della diocesi, essendo stato destituito l'arcivescovo titolare, monsignor Ledochowski; la lettera soggiungeva che, qualora entro il termine suddetto non fosse fatta la nomina, il governo affiderebbe ad un commissario regio l'incarico di amministrare i beni della diocesi.

I giornali francesi sono pieni di particolari sui disordini avvenuti il giorno 10 ed 11 corrente alla stazione di San Lazzaro.

Il telegrafo ci ha già recato un cenno degli incidenti del giorno 10 e delle apostrofi che furono dirette al signor Gambetta al momento della partenza del treno per Versaglia la mattina dell'11.

Ora ecco come l'*Agenzia Havas* espone i fatti accaduti la sera dello stesso giorno al ritornare dei deputati da Versaglia a Parigi:

« La manifestazione occorsa stamattina (11) al momento della partenza dei deputati aveva fatto radunare questa sera alla stazione un numero grandissimo di curiosi i quali si aspettavano che i disordini si sarebbero riprodotti al ritorno dei deputati.

« Da parecchie ore erano state adottate le misure necessarie per prevenire ogni inconveniente. Un centinaio di agenti di polizia si trovavano scaglionati nelle sale della stazione; altri, in numero quasi eguale, erano disseminati allo sbocco delle vie adiacenti. Tutti obbligavano il pubblico a circolare ed impedivano qualunque specie di attruppamento.

« Tuttavia, quando il treno è giunto vi sarà stato un migliaio di persone aggruppate un po' per ogni parte. Questa affluenza si componeva più di curiosi che di manifestanti, e nulla faceva prevedere un nuovo incidente.

« A sei ore e venti minuti i deputati discesi dal treno sono usciti taluni dalla corte del Re di Roma, gli altri dalla parte della piazza dell'Hâvre. Il signor Gambetta che era di quest'ultimi si avanzava in compagnia dei signori Ordinaire, Challemel-Lacour, Lockroy e parecchi altri, quando un uomo d'una trentina d'anni, ben vestito e col nastrino rosso all'occhiello gli si avvicinò e gli indirizzò delle parole che ci sono sfuggite, levando il bastone contro il signor Gambetta. Il signor Ordinaire alzando il braccio ha parato il colpo, almeno in parte. Due guardie hanno immediatamente arrestato l'aggressore. La folla, testimone di questa rapida scena, ha circuite in un tratto le guardie e ne venne un tafferuglio nel quale l'arrestato perdette il bastone ed il cappello.

« Al di fuori si sentivano grida di « Viva Gambetta! Viva la repubblica! » Cotali grida accompagnarono il signor Gambetta sino alla vettura nella quale egli prese posto accompagnato dal signor Ordinaire. Il signor Lockroy e Challemel-Lacour erano partiti in compagnia delle guardie che avevano arrestato l'aggressore. Contro costui, i due deputati sporsero formale querela davanti al commissario della via di Stocolma. L'arrestato dichiarò di aver nome Enrico conte di Saint-Croix, di essere andato alla stazione per fare ciò che vi aveva fatto e che sarebbe stato dispostissimo a fare di nuovo. Cinque altre persone vennero arrestate alla stazione tra quelle che gridavano con maggiore accanimento. »

A queste informazioni devesi aggiungere quella dell'arresto del deputato Lefèvre, delle Alpi Marittime, che venne poi tosto rilasciato. Altri deputati vennero nella confusione generale minacciati di arresto.

All'Assemblea il questore, signor Baze, chiese che si procedesse ad una inchiesta. Il ministro dell'interno promise che essa sarà fatta senza ritardo. Il ministro de Fourtou non nascose però il suo dubbio che il risultato dell'inchiesta possa riuscire poco favorevole ai deputati di sinistra che si sono trovati presenti all'incidente della stazione. « Vi è una cosa altrettanto deplorabile, quanto l'abuso della forza pubblica. È la ribellione contro i bravi funzionari che fanno il loro dovere. » La destra ha applaudito il ministro.

La *France* descrive l'aspetto dei dintorni della stazione di San Lazzaro e le nuove e più energiche misure di precauzione che erano state adottate il giorno 12 per impedire ogni rinnovarsi delle scene dei giorni precedenti.

Dei pelottoni della guardia repubblicana a cavallo occupavano gli sbocchi delle vie di San Lazzaro o d'Amsterdam, la piazza dell'Hâvre e l'interno della stazione. Dei picchetti di guardie repubblicane a piedi passeggiavano coll'arme al braccio e numerosissime guardie di città ripetevano la frase tradizionale: « Camminate, signori! »

Appiedi dello scalone che mette alla sala dei Pas-Perdu della partenza di Versaglia, due barriere intercettavano il passo a tutti coloro che non giustificavano in un qualunque modo la ragione del loro passaggio. I passeggieri dovevano spicciarsi a comperare il loro biglietto e recarsi subito nelle sale d'aspetto. Un distaccamento di linea comandato da un capitano occupava la galleria in tutta la sua larghezza e faceva largo.

All'1 e 25 m., l'apparire del signor Gambetta provoca grida di « Viva la repubblica! » da parte di gente che aveva potuto eludere la vigilanza delle guardie. Altre grida « Abbasso Gambetta! » Nasce una scena tumultuosa. Un signore giallo di bile, urla « Abbasso Rabagas! » Gli agenti procedono a sette od otto arresti. Dopo alcuni minuti che i deputati erano entrati nelle sale, la gente cominciò ad andarsene e poco appresso la truppa si ritirò.

Per quel che riguarda le deliberazioni legislative dell'Assemblea nei giorni 10 ed 11, è stata importantissima quella della reiezione dell'art. 5 della legge sull'elettorato municipale. In virtù di un emendamento proposto dal signor Oscar de Lafayette, la proposta della Commissione di elevare da 21 a 25 anni l'età legale per l'elettorato comunale venne rigettata, e l'emendamento diretto a mantenerla a 21 anno fu approvato con 348 voti contro 337.

Nella seduta del 12, l'Assemblea ha dapprima terminata, fra molta distrazione, la discussione del progetto di legge sull'elettorato municipale.

Poscia fu fatto lo svolgimento di una interpellanza al ministero dell'interno « circa il contegno che esso intende assumere verso un partito che riconosce e deride una decisione sovrana dell'Assemblea nazionale. »

Il signor Bethmont che aveva svolta l'interpellanza, propose un ordine del giorno motivato per dichiarare insufficienti le spiegazioni del governo. Ma gli fu opposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Sopra 688 votanti l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo venne approvato con 370 voti contro 318.

Nel discorso che il presidente della repubblica messicana, signor Lerdo de Tejada, ha pronunziato nella inaugurazione del settimo Congresso costituzionale, egli si è limitato ad annunziare che i rapporti del Messico colle potenze amiche si mantengono sinceramente cordiali, ed espresse la speranza che la nomina di rappresentanti in Germania e nella Spagna contribuirà a restringere i legami di amicizia che uniscono il Messico a questi due Stati.

Il signor Ramon Guzman, presidente del Congresso, rispondendo al signor Lerdo de Tejada, attestò il desiderio di vedere i rapporti diplomatici estendersi alle nazioni che non cessarono mai di tenere col Messico corrispondenze commerciali. Soggiunse, che la repubblica vedrebbe con soddisfazione il riannodamento di questi rapporti, a patto di adattarli ai principii di una leale e perfetta scambievolezza, di non urtare la dignità nazionale, e di conformarsi ai principii che guidarono il governo del Messico dopo il ristabilimento della repubblica. Il signor Guzman crede che questa riconciliazione accrescerebbe le transazioni mercantili e la immigrazione.

R. ACCADEMIA CENTRALE

DELLE BELLE ARTI DELL'EMILIA IN BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Accademia una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 6 al 10 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Accademia almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con Regio decreto 9 luglio 1869:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire 1 da munirne la patente.

Bologna, li 26 maggio 1874.

Il supplente al direttore: PROTCHE.

Il segretario: PANZACCHI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 15. — Il barone Kühn, ministro della guerra, ha dato la sua dimissione. Il generale barone Koller, attuale governatore della Boemia, fu nominato ministro della guerra.

MADRID, 13. — I battaglioni carlisti della Guipuzcoa ricusano di obbedire ai loro capi.

Il *Diario spagnuolo* assicura che don Carlos ha fatto fucilare 18 sottufficiali che eccitavano i cittadini di Tolosa a ribellarsi.

LA AJA, 14. — Il disavanzo del bilancio del 1874 è di 3 milioni e mezzo di fiorini e fu coperto da una emissione di Buoni del Tesoro Nel bilancio delle Indie le spese per la guerra contro Atchin figurano per 13 milioni e si dovranno spendere ancora 6 milioni e mezzo.

VENEZIA, 15. — Oggi al Congresso cattolico il barone D'Ondes Reggio pronunziò un discorso, che fu assai applaudito, contro l'istruzione obbligatoria.

Fu deciso di promuovere la fondazione di ospitali d'infanzia e rurali.

VIENNA, 15. — Una deputazione militare russa, composta del Granduca Costantino Nicolajevitz e di due generali, arriverà a Vienna alla fine del mese per congratularsi coll'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del suo giubileo come cavaliere dell'Ordine di S. Giorgio.

BELGRADO, 15. — Zukits fu nominato agente di Serbia a Vienna.

EMS, 15. — È arrivato l'imperatore di Germania e fu ricevuto alla stazione dallo czar.

VIENNA, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine:

Il barone Kühn fu nominato comandante della Stiria e ricevette la gran Croce dell'ordine di Santo Stefano

Il barone Koller, comandante della Boemia, fu nominato ministro della guerra.

Il generale John, comandante della Stiria, fu nominato capo dello stato maggiore.

Il generale Filippovic, comandante della Moravia, fu nominato comandante della Boemia

Il generale Weber, luogotenente della Moravia, fu nominato luogotenente della Boemia.

COPENAGHEN, 15. — Il gabinetto ha dato le sue dimissioni. Il Re chiamò l'ex ministro Estrup.

VERSAILLES, 15 — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — La proposta del centro sinistro presentata da Périer, la quale domanda che si stabilisca la repubblica sotto la presidenza di Mac-Mahon, è dichiarata d'urgenza con 345 voti contro 341 ed è rinviata alla Commissione costituzionale.

È rinviata pure alla Commissione costituzionale la proposta di Lambert de Saint-Croix, la quale conferma la proroga dei poteri di Mac-Mahon, crea le due Camere, conferisce al presidente della repubblica e alla Camera alta il diritto di sciogliere l'Assemblea, e stabilisce che, spirati i poteri del presidente della repubblica, le due Camere, riunite in congresso, nominino il successore di Mac-Mahon e rivedano la costituzione.

L'urgenza della proposta di Périer era stata combattuta da Changarnier e da Kerdrel ed appoggiata da Périer e da Laboulaye.

Larochefoucauld presenta una proposta tendente a stabilire la monarchia, nominando intanto Mac-Mahon luogotenente generale.

L'Assemblea ricusa di rinviare questa proposta alla Commissione costituzionale. (Viva emozione).

Il governo non intervenne in questa discussione, volendo lasciare che la sola Assemblea decida sulla sua procedura e non volendo fare di una questione d'urgenza una questione ministeriale.

Il governo si è dunque astenuto di prendere parte alla discussione ed ogni ministro conservò la libertà di voto.

Borsa di Parigi — 15 *giugno*.

	13	15
Rendita francese 3 0/0	59 90	59 95
Id. id. 5 0/0	94 65	94 72
Banca di Francia	3750 —	3740 —
Rendita italiana 5 0/0	67 35	66 70
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	315 —	318 —
Obbligaz. Tabacchi	495 —	495 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	195 75	194 75
Id. Romane	70 —	70 —
Obbligazioni Romane	177 —	175 —
Azioni Tabacchi	810 —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1/2	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 5/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 3/4

Borsa di Londra — 15 *giugno*.

Consolidato inglese	da 92 3/4 a 92 7/8
Rendita italiana	» 66 1/2 » 66 5/8
Turco	» 45 — » 45 1/4
Spagnuolo	18 7/8 — —
Egiziano (1868)	da 79 3/4 a 80 1/4

Borsa di Firenze — 15 *giugno*.

Rend. ital. 5 0/0	71 85	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 19 1/2	contanti
Londra 3 mesi	27 70	»
Francia, a vista	110 50	»
Prestito Nazionale	65 —	nominale
Azioni Tabacchi	880 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	367 —	nominale
Obbligazioni id.	212 —	»
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	809 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	232 —	»
Banca Generale	—	

Incerta.

Borsa di Vienna — 15 *giugno*.

	13	15
Mobiliare	220 —	219 —
Lombarde	139 50	140 —
Banca Anglo-Austriaca	130 50	129 —
Austriache	320 —	322 —
Banca Nazionale	989 —	988 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93 1/2
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 85
Rendita austriaca	74 70	74 85
Id. id. in carta	69 50	69 50
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Berlino — 15 *giugno*.

	13	15
Austriache	191 1/4	191 3/4
Lombarde	84 —	84 —
Mobiliare	130 1/2	130 1/4
Rendita italiana	65 1/2	65 3/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 1/4	44 1/2

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 giugno 1874, ore 15 37.

Venti sud forti in vari luoghi. Nord forte a Genova. Nord-est fortissimo a Venezia. Cielo coperto o nuvoloso. Pioggia a Moncalieri Mare grosso a Livorno, agitato in molti altri punti del Tirreno, nell'alto Adriatico ed a Taranto. Il barometro è salito fino a 8 mill. nella Sardegna, nelle Puglie e nell'ovest della Sicilia, è stazionario altrove. È probabile qualche colpo di vento, ma lo stato del cielo è migliore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 giugno 1874

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 2	758 8	758 9	759 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 5	29 0	28 8	24 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	53	59	68	Massimo = 30 4 C. = 24 3 R.
Umidità assoluta	16 34	15 85	17 31	15 60	Minimo = 22 0 C. = 17 6 R.
Anemoscopio	S. 12	S. 14	S. 15	S. 14	Pioggia in 24 ore: poche gocce.
Stato del cielo	5. cumuli sparsi	4. cumuli-strati	2. nuvolo	3. cumuli	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 7	760 6	761 7	762 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 0	26 2	24 7	20 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	65	32	30	52	Massimo = 27 2 C. = 21 7 R. Minimo = 21 7 C. = 17 3 R.
Umidità assoluta	13 98	8 44	6 79	9 03	
Anemoscopio	S. 6	SO. 10	S.SO. 13	S. 4	Magneti buoni, solo un po' perturbato il bifilare.
Stato del cielo	3. cirro cumuli	5. cirro cumuli	9. pochi cirri	4 cumuli sparsi	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 giugno 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 90	71 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—		—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—		—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	520 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	78 50	78 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 35	72 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 10	72 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1470 »	1469 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	405 50	405 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	230 »	229 »		—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500			—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500		—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	360 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 20	110 »	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 75	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 33	22 35	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 72 95 contanti — 73 97, 97 1/2, 74 fine.

Banca Generale 405 50, 405 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANDO VENALE. 3490

(1ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico, che nel giorno di venerdì 24 luglio del corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da sentenza di questo tribunale del 29 maggio 1874, registrata con lire sei,

Ad istanza del signor Gio. Battista Galassi possidente, domiciliato a Ferentino, e per esso defunto in corso di causa il di lui erede Mariano Galassi, rappresentato dal suo procuratore sig. Alfonso avv. Jacoucci,

In seguito all'atto di precetto 30 novembre 1869, notificato a cura dell'istante al signor Carlo Fortuna del fu Ignazio, domiciliato a Ferentino, debitore, e trascritto detto atto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il giorno 3 marzo 1870 al vol. 44, art. 1°, colla tassa di lire 8 35; ed in adempimento alla sentenza 30 maggio di questo tribunale, registrata il 31 detto mese ed anno al vol. 47, foglio 86, colla tassa di lire 5 50, stata notificata al debitore suddetto nel 4 giugno 1870, ed annotata il 17 agosto detto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone al vol. 44, art. 54, colla tassa di lire 6 15 in margine alla trascrizione dell'atto di precetto summenzionato, ed in esecuzione della suaccitata sentenza 29 maggio testè decorso,

Sarà posto all'incanto e deliberato al migliore offerente il seguente bene immobile:

Una casa posta entro Ferentino, in contrada via S. Francesco, con i numeri 43, 43 e 44, composta di nove vani, con grotta e passetto, cortile ed orticino, con scala comune di materiale ed ingresso comune, annesso in mappa alli numeri 381, 382 e 383 sub. 1, coll'estimo di scudi duecentotrenta, confinante a più lati con i beni di Florido Fortuna ed eredi Tani, Monastero di S. Chiara e via S. Francesco.

L'asta si farà in base alle seguenti condizioni, e sarà aperto l'incanto col prezzo ribassato di lire seimila (L. 6000), a seconda del verbale d'incanto vendita e successiva sentenza 29 maggio detto.

Le offerte non potranno essere minori di lire venti per ciascuna. La vendita si farà a corpo e non a misura, senza garanzia, se la quantità superficiale si trovasse in meno, e senza diritto di reclamo, se risultasse maggiore sino al vigesimo.

Dovrà l'acquirente mantenere tutte le servitù attive e passive che potessero trovarsi sopra la detta casa.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare nella cancelleria, o in danaro o la rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma del listino ufficiale di Borsa, il decimo del prezzo assegnato alla casa di cui sopra, e dovrà inoltre depositare nella cancelleria medesima in danaro l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione in lire trecento.

Inoltre dovrà il compratore mantenere le locazioni in corso se ve ne fossero, salvo ogni diritto che a termine di legge gli possa competere per ottenere la rescissione delle medesime, a norma [illegible] notificarsi, affiggersi e depositarsi e per estratto inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari in conformità all'articolo 667 Codice procedura civile.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale venne delegato questo signor giudice avv. Pancrazio Lazzarini.

Frosinone 8 giugno 1874. — Firmato Caraiti Carlo vicecancelliere. — Registrata in cancelleria con marca annullata.

Per copia conforme

Frosinone, 10 giugno 1874

Il cancelliere: Festa Campanile.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Sulla richiesta di S. E. il procuratore generale presso la R. Corte dei conti, rappresentante il Pubblico Ministero in Roma, ivi domiciliato,

Io Colombi Cristoforo, usciere presso il suddetto tribunale, ho notificato al signor Carcaldi Filippo, già gendarme pontificio, per affissione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, stante il di lui ignoto domicilio e dimora, il decreto di S. E. il presidente della suddetta Corte in data 7 maggio 1874, il quale fissa per la discussione della causa l'udienza del giorno 26 giugno corrente, nominando a relatore della medesima il signor comm. Benetti, come pure il termine nel quale devono essere depositati gli atti nella segreteria della Corte, fissato a tutto il 18 giugno 1874.

Roma, 15 giugno 1874.

3513 Colombi Cristoforo usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Sulla richiesta di S. E. il procuratore generale presso la R. Corte dei conti, rappresentante il Pubblico Ministero in Roma, ivi domiciliato,

Io Colombi Cristoforo, usciere presso il suddetto tribunale, ho notificato al signor Ghelli Cesare, già gendarme pontificio, per affissione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, stante il di lui ignoto domicilio e dimora, il decreto di S. E. il presidente della suddetta Corte in data 7 maggio 1874, il quale fissa per la discussione della causa l'udienza del giorno 26 giugno corrente, nominando a relatore della medesima il signor comm. Benetti, come pure il termine nel quale devono essere depositati gli atti nella segreteria della Corte, fissato a tutto il 18 giugno 1874.

Roma, 15 giugno 1874.

3514 Colombi Cristoforo usciere.

Avviso di revoca di procura.

La signora Carolina Lombardi-Fabbri, vedova Rosetti-Fabbri, ed il signor cavaliere Gaetano Moroni, col mezzo dell'infrascritto notaio, deducono a pubblica notizia che essendo cessato lo scopo, e più non sussistendo le condizioni per le quali, con istromento otto febbraio 1872 in atti del sottoscritto notaio medesimo, affidarono al signor avvocato Pietro Vagnozzi, del fu Michele, di Fermo, generale mandato per l'amministrazione degli affari ereditari della chiara memoria monsignore Achille Maria Ricci; con altro istromento per gli atti medesimi del dieci giugno corrente anno 1874 hanno revocata ed annullata espressamente e specialmente la suindicata procura generale otto febbraio 1872, e diffidato lo stesso notaio a non rilasciare ulteriormente copia della detta procura senza l'assenso dei suddetti signori, e tutto ciò per ogni effetto di ragione.

Roma, li 15 giugno 1874.

3515 Alessandro Poggioli notaro.

Estratto d'atto di Società.

Con privata scrittura del 26 maggio p° p° venne costituita in Roma tra Giovanni Trentin, Carlo Rusconi, ed Antonio Facci, residenti in Roma, una società in nome collettivo per l'estrazione del minerale di ferro delle miniere di Piancemone nei Monti della Tolfa, di proprietà della Società Romana delle miniere di ferro.

La ragione sociale correrà col nome G. Trentin e Compagnia.

Il solo socio Trentin è autorizzato a firmare; in caso d'assenza affiderà la sua firma ad altro socio con procura.

Il Trentin è socio amministratore.

Il capitale sociale è di L. 50,000, la durata della Società è di anni 6, dal 1° giugno 1874, e la sede sociale è in Civitavecchia.

Roma, quindici giugno 1874.

3507 A. Scaparro proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Modello n. 4, § 12 dell'Istruzione

AVVISO D'ASTA

N. d'ordine 30.

Si fa noto che nel giorno 8 del prossimo mese di luglio 1874, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, nell'isolato n. 80, corso Oporto, piano terreno, avanti il direttore dall'opificio di arredi militari, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	QUALITÀ della provvista	Quantità	Lotti num.	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto
		Numero		Numero	Cad. pelle Lire	Lire	Lire
1	Pelli di vitello col pelo	10750	5	2150	8 00	17200 00	1890 00
2	Id. di vitello naturale	1536	1	1536	5 25	8064 00	900 00
3	Id. di montone	1075	1	1075	2 20	2365 00	300 00
		Chilogr.		Chilogr.	Cad. chilogr. Lire		
4	Cuoio naturale	6450	2	3225	6 00	19350 00	2000 00

EPOCHE STABILITE PER LA CONSEGNA

L'introduzione del materiale da eseguirsi nei magazzini dell'opificio d'arredi militari in Torino, dovrà per ogni lotto effettuarsi nel termine di giorni settantacinque, in cinque rate distinte di 15 giorni caduna a decorrere dal giorno successivo a quello della notificazione dell'approvazione del contratto e nel modo indicato dal seguente specchio:

	Pelli di vitello col pelo	Pelli di vitello naturale	Pelli di montone	Cuoio naturale
1ª rata	450	336	225	675
2ª rata	450	300	225	675
3ª rata	400	300	225	675
4ª rata	400	300	200	600
5ª rata	450	300	200	600
Ogni lotto	2150	1536	1075	3225

Annotazioni. — I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberata[illegible] entro i cinque giorni decorrendi dalla data dell'eseguito definitivo deliberamento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione [illegible] questo opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o [illegible] tutti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta da b[illegible] da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto [illegible] favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, av[illegible] offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o [illegible] lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e d[illegible]sta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti t[illegible] i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto ovvero presso quella dei distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane dell'8 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa d'inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale della provincia, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Torino, addì 12 giugno 1874.

3503 *Il Direttore dei conti*: SABATINI.

Fallimento di Pozzi Antonio
fornaio in Roma.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, pel 18 giugno corrente, alle ore nove antimeridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 13 giugno 1874.

3525 Il vicecanc.: Ermanno Pasti.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino in camera di consiglio:

Udita la relazione del ricorso, dei titoli e degli annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di rilasciare a favore del cavaliere Luigi Rebuffo, nella sua qualità di esecutore testamentario del fu Donadio Gioanni Battista, numero tre cartelle al portatore della rendita complessiva di lire settecentoquarantacinque, in surrogazione delli tre certificati aventi la data, li due primi del 10 febbraio 1862, e coi rispettivi numeri 2598 il primo e 2530 il secondo, ed il terzo in data delli 16 maggio 1862, numero 16066; il primo della rendita di lire 225, il 2° della rendita di lire 310, il terzo della rendita di lire 210, tutti e tre creati con legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno, ed intestati al Donadio Gioanni Battista del fu Giacomo, mandando alla stessa Direzione del Debito Pubblico di procedere alla annotazione di tutto quanto sopra nei suoi registri.

Torino, li 16 maggio 1874.

In originale firmati: Bodo vicepresidente — A. Pianzola vicecanc.

Per copia

3300 Richetti proc.

AVVISO DI 2ª PUBBLICAZIONE
a termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870.

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Torino da Cesare Macro fu Giulio, residente a Montuorocro, perchè quale unico erede mediato del cav. Francesco Telesforo Pasero fu Giambattista, domiciliato e deceduto *ab intestato* [illegible] li 6 dicembre 1870, si m[illegible] all'Amministrazione del [illegible] Pubblico di convertire in [illegible] al portatore a di lui libera [illegible] disposizione li certificati di rendita intestati allo stesso cav. Francesco Telesforo Pasero ed infra meglio specificati, emanò il seguente decreto:

Il tribunale udita la relazione in camera di consiglio del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore da consegnarsi al ricorrente od a chi sarà per essere suo legittimo mandatario i certificati del Debito Pubblico n. 57012, dell'annua rendita di lire 300, rilasciato a Torino 11 novembre 1862; n. 57041, della rendita di lire 250, ivi rilasciato alla stessa data 11 novembre 1862; n. 58167, della rendita di lire 315, rilasciato a Torino il 20 novembre 1862; n. 58168, della rendita di lire 245, rilasciato ivi alla stessa data 20 novembre 1862; ed infine il n. 58169, dell'annua rendita di lire 335, rilasciato pure a Torino il 20 novembre 1862.

Torino, li 26 maggio 1874. — Pel tribunale il pres. sott. Brizio e Perincioli vicecancelliere.

3319

3055 DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Essendosi dai germani Domenico ed Anna Agresti del fu Alessandro di Bari avanzato ricorso a quel tribunale, nella qualità di unici e soli eredi della comune genitrice signora Vincenza Guarnieri fu Giuseppe, per eseguirsi un tramutamento di certificato d'iscrizione di rendita di lire ottocentocinquanta, e consegnarsi nelle mani dei ricorrenti;

Il tribunale con deliberazione del giorno 6 maggio 1874 ha disposto quanto segue:

Il tribunale, udito il rapporto, letto il ricorso e gli atti esibiti;

Attesochè dai documenti esibiti emerge che Domenico ed Anna Agresti sono i soli figli ed eredi della comune genitrice signora Vincenza Guarnieri;

Deliberando in camera di consiglio, a rapporto dell'aggiunto giudiziario signor Carissimo, dichiara i germani Domenico ed Anna Agresti del fu Alessandro di Bari, unici e soli eredi della comune genitrice signora Vincenza Guarnieri, e perciò autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore, e consegnarle nelle mani dei ricorrenti, o di chi per essi, il certificato della rendita di lire ottocentocinquanta, rilasciato a Napoli il 28 agosto 1862, n. 27127, intestato alla defunta suddetta signora Vincenza Guarnieri, di cui è parola nell'antescritto ricorso.

Bari, 19 maggio 1874

Giuseppe Giave proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 18 maggio 1874 ha disposto il tramutamento di un certificato nominativo della rendita di lire 340, numero 21903, intestato a Genovese Luca fu Pietro, Napoli 14 agosto 1862, da attribuirsi le cartelle al portatore a Genovese Antonio fu Luca nella qualità di uno degli eredi del defunto suo genitore.

3058 Carlo Alì proc.

PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 25 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, alla presenza del signor prefetto, o suo delegato, nella prefettura di Firenze sarà aperto un incanto pubblico per la fornitura di una quantità di stampati (per L. 40,000 compresa la carta), occorrenti all'Economato generale in Firenze, in servizio delle Amministrazioni governative, e non compresi nei contratti esistenti.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete sui prezzi stabiliti nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto.

2. Coloro che intendono di concorrere all'asta dovranno, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto, presentare una speciale domanda d'ammissione estesa in carta bollata da L. 1 20, e munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Firenze, fornito di mezzi sufficienti in conformità degli impegni che emergono dal capitolato d'oneri.

3. Coloro che saranno ammessi agl'incanti, al momento dell'apertura dell'asta dovranno presentare la loro offerta chiusa in piego sigillato, sul dorso del quale dovrà leggersi il nome dell'offerente, ed accompagnarla con un certificato del segretario delegato della prefettura suddetta, dal quale risulti che sia seguito a sue mani il deposito provvisorio di L. 1500 a guarentigia dell'aggiudicazione.

L'offerta dovrà essere estesa su carta bollata da L. 1 20, e sottoscritta dall'oblatore ed indicare chiaramente in cifra ed in tutte lettere il ribasso proposto sui prezzi suddetti.

4. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

5. Non presentandosi nel prescritto termine per la stipulazione del contratto in base alle richieste condizioni, l'accollatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale accennato nel precedente articolo, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, spesa ed interesse.

6. L'accollatario resterà vincolato alla stretta osservanza delle prescrizioni contenute dal capitolato d'appalto visibile presso la segreteria della prefettura nelle solite ore d'ufficio.

7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, resta fin d'ora fissato a giorni otto posteriori alla data dell'incanto e scadente perciò alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì tre luglio prossimo.

Firenze, li 13 giugno 1874.

Per il suddetto Uffizio di Prefettura
Il Segretario Delegato: C. RICCI.

3499

AVVISO DI VENDITA.
(2ª pubblicazione)

Si notifica che ad istanza della cessata Società Pontificia di assicurazione e per essa il Consiglio di stralcio, rappresentata in giudizio dal procuratore signor Ilario avv. Borghi presso cui elegge domicilio, si procederà alla vendita a carico della eredità giacente del fu Gaspare Falcetti, rappresentata dal curatore signor avv. Attilio Bedini, dello immobile qui appresso descritto sul prezzo di lire 37,581 57, ribassato di un quinto decimo il primo prezzo di stima, e tal vendita avrà effetto innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 18 luglio 1874.

Casamento sito in Roma nel vicolo del Vantaggio, ai numeri civici 8 a 16, segnato ai numeri di mappa 145/3, 145/2, 146, 147, 148, 149, confinante coi beni del Conservatorio della Divina Provvidenza, degli eredi Vicardi, cav. Marcani, Campanari e la strada, salvi, ecc. Su detto fondo vi gravita un annuo canone di lire 17 20 a favore del convento di Santo Agostino di Roma.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando.

3488 Vincenzo Vespasiani usciere.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 ant. del giorno 22 del corrente giugno sarà pubblicamente eseguita in una delle sale della Direzione di questa Compagnia, posta in via dei Prefetti, n° 17, l'estrazione a sorte di novantatrè cartelle di Obbligazioni della Serie [illegible], che a forma della tabella d'ammortizzazione attergata alle Obbligazioni stesse sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo luglio.

Roma, 16 giugno 1874.

3526 **La Direzione.**

DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino in camera di consiglio della seconda sezione udita la relazione del giudice delegato; visto il suesteso ricorso colli uniti titoli, autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la conversione dei seguenti certificati di iscrizione nominativi a favore di Rossetti Giuseppina, vedova, nata Germain del fu Gioanni Maria, domiciliata a Torino, e colla data delli 19 aprile 1862, il 1° della rendita di lire 100 col n. 10535, il 2° della rendita di lire 50 col n. 10536, il 3° della rendita di lire 50 col n. 10537, il 4° della rendita di lire 50 col n. 10538, il 5° pure di rendita di lire 50 col n. 10539, in altrettanti certificati od in uno unico al portatore a richiesta della Francesca Germain fu Giuseppe la cui ricevuta servirà di pieno scarico per la Direzione suddetta.

Torino 15 maggio 1874.

Il presidente firmato Brizio, Perincioli vicecancelliere.

Gio. Antonio Traversa notaio
3302 via Mercanti n° 9 Torino.

2ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO.

Sull'instanza del signor Giuseppe Ferrero del vivente altro Giuseppe, nato e domiciliato in Torino, ed elettivamente presso il procuratore capo sottoscritto,

Il tribunale civile e correzionale di Torino ha pronunciato il 16 maggio 1874 il seguente

Decreto.

Il tribunale udito in camera di consiglio il giudice relatore;

Visto ed esaminato il sovrascritto ricorso e gli uniti documenti,

Dichiara il ricorrente Giuseppe Ferrero di altro Giuseppe vivente, unico erede testamentario della fu Catterina di fu Gioanni D'Angeisse, vedova del fu Luigi Dettoma, capitano in ritiro, e spettare perciò al medesimo gli interessi maturati durante la vita della testatrice sulle rendite nominative dalla medesima usufruite vivendo, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a spedire in di lui capo i mandati di pagamento sino al giorno della cessazione dell'usufrutto degli interessi maturati sul semestre allora in corso dal 1° luglio 1873 sui certificati di rendita numeri 119001 e 119709, in data 18 gennaio e 7 febbraio 1868, della rendita il 1° di lire 350 ed il 2° di lire 100, e numero 119710, pure in data 7 febbraio, della rendita di lire 100, consolidato 5 per 0/0, categoria del Debito nominativo, e nominativamente iscritti il 1° a favore di Dettoma maggiore Ottavio fu Francesco, il 2° di Giunipero sacerdote Vittorio fu Angelo, ed il 3° di Tassistro Ferdinanda, vedova, nata Dettoma fu Francesco, titolari della proprietà delle rendite usufruite, dichiarando l'Amministrazione stessa sufficientemente scaricata mediante quitanza del ricorrente.

Torino, 16 maggio 1874.

Firmati: Bobbio, Persoglio relatore, e manualmente E. Gradara vicecanc.

Per copia conforme

3301 D'Aquilant proc. capo.

PUBBLICAZIONE PER DISBANCO.
(3ª pubblicazione)

Si rende noto al pubblico qualmente con deliberazione proferita dal tribunale civile di Siracusa in data del 27 agosto 1873 (con marca di registrazione di lira una debitamente annullata) i signori barone Salvatore, e cavalieri Gaetano, e Benedetto Perrolta fratelli, quali figli, ed eredi del loro padre barone Onofrio da Lentini, provincia di Siracusa in Sicilia, sono stati autorizzati a disbancare la somma di lire 850, pari a ducati 200; depositata per cauzione dal sig. cav. Gaetano Majorana Cocuzzella nella qualità di agente giudiziario dei beni espropriati ad istanza del barone Salvatore Perrolta Jannelli, pure da Lentini, in danno dei signori Lucrezia Faraone in Fuccio vedova del barone Giovanni Gaspare Fuccio, barone Pietro Fuccio, Antonio Alfio Fuccio barone Corbino, e Maria Fuccio, e consorti, anco da Lentini, come resulta dal tallone del 30 agosto 1842, di n° XXX, rilasciato dal ricevitore di Lentini a nome del cav. Gaetano Majorana, e per atto del 9 luglio 1873, in notar Majorana di Militello, provincia di Catania in Sicilia, fu dichiarato dall'erede di detto cav. Majorana appartenere detta somma all'eredità del detto barone Onofrio Perrolta.

Di conseguenza, ai termini delle leggi in vigore, viene fatta la presente pubblicazione, onde partorire tutti gli effetti di dritto.

Antonino Fontana Calvi
3029 proc. legale.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 1° giugno 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti il certificato di annue lire milletrecentoquindici di rendita, col n. 16489, in testa a Maria d'Amico fu Raffaele, in cartelle al portatore, che consegnerà ai signori Enrico e Carolina d'Amico fu Raffaele.

Napoli, 15 giugno 1874.

3518 Luca Rosati.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Con decreto del 10 giugno 1874 il tribunale civile di Livorno dichiarò che il certificato d'inscrizione nominativa della rendita 5 per 0/0 di lire it. 775 al Gran Libro del Debito Pubblico in nome di Fanny di Benjamin Philipson, di numero 1962, n. 14778 del registro di posizione, inscritto come capitale dotale, è devoluto per successione legittima al minore Moisè Racah, domiciliato e dimorante in Livorno, quale unico figlio ed erede della defunta Fanny Philipson, il qual certificato è rimasto libero da ogni vincolo, ed autorizzò in pari tempo la Direzione del Debito Pubblico a cambiare detto certificato in altro da inscriversi a favore del minore Giuseppe di Raffaello Coen al quale è stato ceduto.

Il presente avviso si fa agli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942.

3521 Raffaello di Giuseppe Coen.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Per gli effetti di cui nel regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, promulgato col decreto Reale 8 ottobre 1870, si porta a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto 1° giugno corrente, emesso sulle instanze del signor Luigi Pescetto fu Antonio, di detta città, ha dichiarato

Che il ricorrente Pescetto tanto nella sua qualità di erede testamentario della Francisca Pescetto sua sorella intestataria dei tre certificati componenti la complessiva annua rendita di lire 250, portanti i numeri 23590, 23593, 23594, quanto come cessionario ed assegnatario dei suoi fratelli Giuseppe e cav. Gio. Battista Pescetto, coeredi della testatrice, sarebbe il successore della predetta Francisca Pescetto rapporto ai predetti tre certificati, e che perciò spetterebbe al ricorrente stesso esclusivamente la suddetta annua rendita di lire 250;

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo e tramutamento delle tre cartelle del Debito Pubblico dello Stato, della complessiva annua rendita di lire 250, i cui certificati hanno i numeri 23590, 23593, 23594, intestate a Francisca Pescetto fu Antonio, moglie di Giovanni Elia, autrice della successione (quale Debito fu creato con la legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno), in altre al portatore.

3506 V. Camere proc.

REGIA PRETURA
del IIº mandamento di Roma.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta nel giorno 12 corrente la signora Marianna Mariotti del fu Francesco, vedova del conte Filippo Ippolito Barbiellini, ed i signori Carlo ed Emilio Barbiellini del fu conte Filippo suddetto, Giuseppe e Gaspare Barbiellini del fu Cesare, non che il sig. D. Augusto Barbiellini, quest'ultimo tanto in nome proprio che come tutore del minorenne Edoardo Barbiellini, e quale procuratore speciale di Francesco Barbiellini figli del fu Cesare, tutti domiciliati in Roma, via Argentina, n. 47, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del ripetuto conte Filippo Ippolito Barbiellini loro respettivo marito, genitore ed avo defunto in Roma il 23 luglio 1873 nella casa suddetta.

Roma, 15 giugno 1874.

3517 G. Valeri vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Con deliberazione del 24 maggio 1874 il tribunale civile di Palmi ha determinato che il deposito di lire 1700 e gli interessi come dalla polizza 20 settembre 1838, rilasciata dal ricevitore di quel tempo signor Saverio Melissari, n. d'ordine 82, del libro di cassa 1482, stata depositata dal fu notar Giuseppe Campanni nella Cassa di ammortizzazione, oggi Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, avente sede in Firenze, fosse dalla medesima intestata e pagata alle signore Mariannina Giacobbe e Rosina Campanni, nella qualità di legatarie di costui, e la prima anche qual donataria della madre Teresa Campanni, da Jatrinoli, con attribuirsi alla prima L. 1133 33 ed alla seconda L. 566 66, cogli interessi corrispettivi.

Palmi, li 4 giugno 1874.

3522 Francesco Ciano proc.

ESTRATTO DI DELIBERATO
emesso dal Tribunale civile di Catania nell'udienza del dì 26 marzo 1871.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale invitò il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè, in vista della spedizione esecutiva della presente, passi a cambiare ed intestare in favore dei chiedenti signori Luigi e Giosuè fratelli Privitera del fu Giuseppe di Biancavilla quella rendita annuale di lire 20 scritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì 18 giugno 1862 in Palermo, giusta il certificato di n. 9378, col godimento del 1° luglio 1862, intestata allora in favore del signor Privitera Giuseppe del fu Luigi, domiciliato in Biancavilla.

Catania, 11 giugno 1874. 3524

MUNICIPIO DI LUCCA

N. 4125.

Avviso d'Asta.

Veduti i deliberati della Giunta municipale dei giorni 27 marzo e 13 e 30 maggio ultimi decorsi, il sindaco sottoscritto fa noto quanto appresso:

Alle ore undici antimeridiane del giorno ventisette giugno corrente avrà luogo nella sala a terreno di questo palazzo civico una pubblica asta a schede segrete, da lui presieduta, o da un suo rappresentante, per dare in appalto l'esecuzione dei lavori di muramento per la costruzione di due nuove scuderie e rispettivi cameroni e per la sistemazione degli uffici nella caserma di cavalleria detta di S. Romano in questa città.

Questo appalto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sul prezzo totale di perizia ascendente a L. 61,253 63, purchè il ribasso del migliore offerente sia maggiore del *minimum* stabilito nella scheda normale che sarà depositata sotto suggello sul tavolo dell'asta.

Coloro che vorranno attendere a questo appalto dovranno presentare prima del giorno e dell'ora come sopra fissata per l'asta, alla segreteria di questo municipio, ed anche all'atto dell'asta stessa, all'autorità che la presiede, una scheda suggellata a ceralacca, contenente l'offerta di un tanto per cento di ribasso, scritta su carta bollata da lire una, e firmata dall'offerente.

Inoltre dovranno presentare una ricevuta del tesoriere comunale del deposito a garanzia fatto nella sua cassa in L. 3000, sia in danaro, sia in biglietti della Banca Nazionale o in obbligazioni del Debito Pubblico dello Stato al valore del listino officiale del giorno precedente, ed il certificato di moralità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'autorità competente, e quello di idoneità alla esecuzione dei lavori che si appaltano, rilasciato dall'uffizio tecnico municipale o da un ingegnere approvato.

Il deposito sarà immediatamente restituito dopo l'asta a tutti coloro ai quali non rimarrà aggiudicato il lavoro, ma l'aggiudicatario dovrà rilasciarlo nella Cassa comunale a tutti gli effetti dei quali nel quaderno d'oneri ed a garanzia della buona esecuzione del lavoro e gli sarà restituito se e come di ragione, quando il lavoro stesso sarà perfettamente compito ed accettato.

Sarà in facoltà di chi presiede l'asta di sospenderla ogni qualvolta lo reputi conveniente per l'Amministrazione comunale.

Il termine dei fatali utile per presentare una offerta di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, la quale non dovrà essere minore del ventesimo del prezzo stesso, spirerà alle ore undici antimeridiane del giorno due luglio prossimo venturo.

Trascorso il termine per fare il ribasso, se questo non fu offerto, e dopo la nuova asta, se il ribasso fu offerto, avrà luogo il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente in ribasso, purchè l'aggiudicazione venga approvata dalla Giunta municipale e dalla superiore autorità competente.

Il deliberatario definitivo dovrà dentro il termine di giorni otto da quello dell'ultima approvazione come sopra prestarsi alla stipulazione della relativa scritta d'appalto quando vi sia richiamato.

I lavori dovranno esser compiti entro il tempo e termine di giorni cento lavorativi da quello della consegna.

Il pagamento dei lavori stessi sarà fatto dalla Cassa comunale all'appaltatore in quattro rate uguali, la prima delle quali all'accettazione provvisoria, che avrà luogo tre mesi dopo il compimento dei medesimi, la seconda nove mesi dopo la prima, ossia all'accettazione definitiva, e le altre due a distanza di un anno la terza dalla seconda, e la quarta dalla terza.

Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, copie, contratto, ecc., saranno a carico dell'appaltatore.

Il capitolato per questo appalto e la perizia e disegni relativi sono ostensibili nella segreteria del municipio a chiunque ne faccia richiesta nei giorni ed ore d'uffizio.

Lucca, 12 giugno 1874.

3520 *Il Sindaco:* C. GIORGETTI.

P. N. 84094.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Avendo la comunale Amministrazione stabilito di dare in appalto il servizio dei trasporti funebri secondo le modificazioni apportate nel capitolato dal Consiglio comunale, s'invita nuovamente il pubblico, stante la deserzione dell'incanto verificatasi ieri, ad esibire prima delle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente giugno, nella segreteria generale di questo comune, le offerte chiuse e sigillate in carta da L. 1 20, per ribasso alla determinata somma annua di L. 32,000, a forma dell'art. 92 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle seguenti condizioni; con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria qualunque sia il numero degli offerenti giusta l'art. 88 del suddetto regolamento:

1. La durata dell'appalto sarà per cinque anni.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data. L'offerta dovrà essere accompagnata dalla fede di un deposito interinale eseguito nella cassa comunale di L. 2000, in contanti o in rendita dello Stato calcolate al prezzo di Borsa, che sarà cambiato all'atto della stipulazione del contratto con altro definitivo di L. 20,000, a garanzia del contratto stesso. Ciascun offerente dovrà depositare altresì presso il sottoscritto simultaneamente alla offerta la somma di L. 1500, per le spese degli atti inerenti.

3. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 17 del prossimo luglio.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'appaltatore.

Il capitolato a stampa trovasi a tutti ostensibile nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 13 giugno 1874.

3512 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

SOCIETÀ DEL GAS DI PERUGIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti della *Società del Gas di Perugia* che l'adunanza ordinaria per la esibita del bilancio sociale avrà luogo il giorno venticinque del corrente mese di giugno in Perugia.

3505 **La Direzione.**

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
LUIGI MAGGIONI E COMP.i
per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canape ed in genere delle sostanze filareccie

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria nello studio della Ditta, via Unione, n° 13, *pel 30 giugno corr., ad un'ora pomeridiana*, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Gerente.

II. Nomina di una Commissione composta di due provetti industriali filateri di lino e canape e di un ingegnere meccanico colle più ampie facoltà per sindacare l'operato della Gerenza, e qualora lo credessero opportuno, proporre ad una successiva assemblea i rimedi pel miglior andamento e maggior sviluppo dell'industria sociale.

Avvertesi:

1° Che i signori azionisti i quali impediti di intervenire all'assemblea desiderassero di esservi rappresentati, lo potranno, delegando però, a tenore dell'articolo 19 dello statuto, altro azionista.

2° Che a tenore dell'art. 16 dello statuto, i signori possessori di titoli al portatore per avere diritto ad intervenire all'assemblea devono fare, almeno cinque giorni prima della stessa, il deposito delle loro azioni, il quale potrà eseguirsi:

a **Milano**, presso lo studio della Società, via Unione, n° 13.

a **Crema**, presso lo stabilimento di filatura, fuori Porta Ombriano.

Milano, 13 giugno 1874.

3523 *Il Gerente:* Ing. LUIGI MAGGIONI.

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di concorso per titoli ai seguenti posti:

In esecuzione delle consigliari deliberazioni del 4, 28 e 29 maggio u. s. viene dichiarato aperto il concorso per l'elezione dei professori di questo ginnasio onde pareggiarlo ai governativi col venturo anno scolastico, e per la nomina di alcune maestre delle scuole elementari femminili.

Ginnasio.

1° Professore di 5ª ginnasiale, coll'annuo stipendio di . . L. 1,800
2° Professore di 4ª id. id. L. 1,800
3° Professore di 3ª id. id. L. 1,600
4° Professore di 2ª e 1ª id. id. L. 1,500

I concorrenti dovranno essere provvisti di diploma all'insegnamento ginnasiale.

Scuole elementari femminili.

1° Una direttrice e maestra di 4ª classe con annuo stipendio di L. 1,000 e con abitazione fornita dell'occorrente mobilio.
2° Maestra di 1ª classe elementare con annue . . . . L. 800
3° Maestra aiutante nelle classi inferiori con annue . . . . L. 600

Condizioni del concorso:

Le domande dovranno essere dirette al sottoscritto sindaco entro il termine di giorni 40 da oggi, franche di posta e corredate de' seguenti documenti obbligatori per tutti i concorrenti:

1° Fede di nascita. — 2° Certificato di robusta costituzione fisica. — 3° Fedina criminale. — 4° Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune dove l'aspirante dimora. — 5° Patente prescritta dalle vigenti leggi scolastiche.

Verranno poi riuniti i recapiti che provino i servizi prestati e i meriti speciali degli aspiranti.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale.

Le istanze e i documenti dovranno essere muniti del bollo a forma delle leggi del Regno.

Velletri, dal palazzo municipale, a dì 13 giugno 1874.

Il Sindaco: Cav. LUIGI GALLETTI.

3511 *Il Segretario Capo:* Giovanni Tondi.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.